



Sei consigli per conquistare la simpatia della gente:

1. Interessarsi sinceramente degli altri.
2. Saper sorridere.
3. Ricordarsi che il nome di una persona è per lei la parola più dolce e più importante di tutto il vocabolario.
4. Saper ascoltare e incoraggiare gli altri a parlare di sé.
5. Parlare all'interlocutore di ciò che gli è caro...
6. ...fargli sinceramente sentire la sua importanza. **educare**

VALORI IN QUESTIONE

- ✓ *Bullismo* indica una ripetuta oppressione, psicologica o fisica, di una persona meno forte da parte di un'altra più forte.
- ✓ Tali "prepotenze" possono essere compiute tramite: contatto fisico; parole ingiuriose o gesti offensivi; allontanamento o esclusione dal gruppo.
- ✓ Nel *bullismo*, insomma, c'è sempre la doppia figura del carnefice e della vittima, del perseguitato.

CONFRONTIAMOCI IN GRUPPO E IN FAMIGLIA

- ✓ Conosci casi di *bullismo*? E come li giudichi?
- ✓ Di fronte ad episodi di *bullismo* perché i ragazzi normalmente non chiedono aiuto agli adulti?
- ✓ Gandhi diceva che il contrario della violenza è il dialogo. È facile o difficile dialogare?
- ✓ Ritieni che la microcriminalità possa diminuire nella nostra società in futuro? Quali i rimedi?

da: CARLO FIORE, *Etica per giovani*, volume 2, Elledici, pagg. 288
 Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

PENSIERI DI DON BOSCO...

« Quanto è difficile sradicare un vizio che abbia messo radice in gioventù ».

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

SCHEDA

18

VIOLA

serie
SFIDE ETICHE per genitori, educatori, giovani

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

Se ognuno deponesse un fiore di bontà dove passa, le nostre città, i nostri paesi, sarebbero primavere.



Parliamo di bullismo

IL BULLISMO DEI RAGAZZI DELLE FAMIGLIE-BENE

Oggi la violenza, anche grazie alla televisione, permea (= penetra profondamente) la vita. **Viene accettata come una forma di relazione**. È vincente. E oggi non basta vincere. Bisogna stravincere.

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB. Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

EPIsODi di "bullismo" sono ormai di *routine* (= ripetizione di un comportamento), soprattutto tra ragazzi e adolescenti. La prepotenza è vecchia come il mondo. Ma oggi è diventata una moda. Un gesto di fiera maschilista. «*Io sono uno che valgo*», «*Non mi lascio mettere i piedi sulla testa*», «*La faccio vedere io a questi marmocchi firmati da capo a piedi*» e via di questo passo!

Il fenomeno sta crescendo. E oggi il "bullismo" non è più una prerogativa dei maschi. **Anche le ragazze si danno da fare** a spese delle loro coetanee. **Pensano** anche loro che, in fondo, **sia normale**. Qualcosa è cambiato. La violenza verbale e fisica tra i più giovani non è più una esclusiva maschile come non lo è delle classi più disagiate.

«Il malessere del benessere – spiegano i sociologi –. Questo tipo di devianza viene soprattutto dai ceti medi. Sono ragazzi di "buona famiglia", padre avvocato, ingegnere, bancario...»

Sono l'espressione e l'esplosione di un malessere personale che si realizza in episodi che creano stupore nella famiglia, quando non si rivolgono proprio all'interno dello stesso nucleo familiare».

Il rischio di slittare nella microcriminalità. In fondo i bulli presentano disturbi della condotta di tipo antisociale, che, se compresi e trattati adeguatamente all'inizio del loro manifestarsi, possono rientrare.

Diversamente **c'è il pericolo che si trasformino in atteggiamenti delinquenti**, scivolando nella microcriminalità.

D'altra parte, le vittime sono spesso personalità inibite, il rovescio del comportamento aggressivo, che non hanno la forza di far valere i propri diritti e permettono agli aggressivi di prevaricare (=eccedere i limiti del lecito): così



archivio edv

Quello che lascia perplessi è la tranquillità con cui i ragazzi parlano di bullismo come se fosse una cosa ovvia e rientrasse nella normalità dei nuovi rapporti tra i giovani di oggi.

si può creare il circolo vizioso della vittimizzazione.

Non è un fenomeno privo di gravi conseguenze: si può assistere a forme di chiusura sempre maggiore in se stessi, nello sconforto, nella solitudine e nell'impotenza, nelle fobie (= paura eccessiva, irrazionale e immotivata, per qualche tipo di oggetti o situazioni), fino alla depressione e a comportamenti suicidi.

Che poi si tratti della vittima, del bullo o dei compagni, **tutti riporteranno dei danni da un clima di forte conflittualità, tensione, aggressività, asocialità.**

L'EROSIONE DEI COMPORTAMENTI SOCIALI

Si è verificato nella cultura un cambiamento rilevante. C'è un forte elemento di competitività in tutto il nostro stile di vita: si tratta di modalità violente, espressione di una struttura sociale violenta.

È un problema di vivibilità che si presenta anche all'interno delle famiglie contro genitori, figli, mogli, fidanzate, vicini: i meccanismi violenti sono stressanti e rendono le singole persone incapaci di vivere insieme.

Dobbiamo tener presente che **anche nelle nostre abituali attività c'è violenza. Entra:**

- ✓ **con i fatti di cronaca** e della vita quotidiana,
- ✓ **con le trasmissioni televisive** spesso cariche di violenza,
- ✓ **con il clima sociale complessivo.**

Tutto questo è un problema ecologico-etico-culturale **con cui dobbiamo misurarci e fare i conti.** **educare**

E per concludere col tema del bullismo, dobbiamo farci qualche domanda: quali modelli offriamo a questi ragazzi? Gli amori e i perizoma del Grande Fratello? Le audaci imprese degli "eroi" dell'Isola dei Famosi?

- **Violenza e veline**
- **sopraffazione e sesso**
- **assenza di regole e di responsabilità**
- **manca di idee forti e consumismo sfrenato**
- **famiglie e adulti falliti.**

**...E ALLORA
COSA PRETENDIAMO?**

**Le parolacce non fanno grandi: fanno meschini.
Se, invece, semini cortesia cambierai il mondo!**